Anno XIX — Sabbato 18 Aprile 1885 — N. 92

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile contiene:

1. Relazione e regio decreto sul prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste della somma di lire 140,000 in aumento al capitolo n. 10 del bilancio dei lavori pubblici.
2. R. decreto che modifica il regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie.
3. R. decreto che autorizza la vendita dei beni dello Stato, ed approva i contratti di vendita per trattative private ivi designati.
4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.
5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione telegrafica.

I MAESTRI DI CAMPAGNA

Noi abbiamo sempre considerato, che i maestri di campagna sieno uno dei principali fattori della civiltà dei nostri contadini. Se essi si lagnano di non essere sufficientemente compensati e di non avere una posizione sicura, non sapremmo dare ad essi torto. Ma ai maestri di campagna, come a tutti, dobbiamo dire, che essi debbono, tanto individualmente quanto associati tra loro, studiare il modo di rendersi più utili e necessarii, con che indurranno anche i Comuni a migliorare la loro posizione.

Più volte noi abbiamo mostrato come non basti rendere con una legge obbligatoria la istruzione elementare, ma che occorra di occuparsi a renderla efficace, e che tale non sarà mai nella nostra campagna quando non si renda a poco a poco, almeno nella misura del possibile, professionale, cioè applicata all'industria agraria ed alle condizioni speciali per l'agricoltura della regione, o zona in cui s'impartisce.

C'è molto ed anzi quasi tutto da fare per questo; e fra le altre cose anche dei libri di lettura addatti appunto alle condizioni speciali dei varii luoghi. Poi occorre un personale d'insegnamento sufficiente, scelto e bene compensato. Ma occorre, in questo come in ogni altra cosa, aiutarsi da sè.

I maestri adunque devono procurare di procacciarsi essi i primi tutte quelle cognizioni, che possono essere applicabili all'agricoltura del paese in cui vivono, e farsi promotori colla parola ed altrimenti di tutti i progressi agrarii.

Essi devono cercare d'influire nel Comune a cui appartengono, perchè vi si formi una sia pure piccola biblioteca agricola, che serva per la istruzione di loro medesimi e dei giovanetti più adulti, per farne circolare i libri, per darne lettura e spiegazione nelle lezioni, o nelle conversazioni serali, per iniziare insomma un insegnamento pratico ed applicato.

Essi devono cercare di trovarsi colle persone più istrutte e coi colleghi del proprio circondario, unirsi per ottenere che si chiamino nelle vacanze a conferenze speciali, mostrar di possedere tali tante cognizioni, che i Comuni sieno addotti ad accordare loro, come un soprappiù della paga, l'abitazione coll'orto, dove poter istruire coi fatti in certe pratiche anche gli alunni, ed avere vivai, piante da frutto e piccoli saggi di coltivazione e comunicare cognizioni speciali secondo i luoghi.

P. e. dove la principale industria è la pastorizia, come nella nostra montagna, occuparsi di tutto quello che si può riferire alla praticoltura, ad un allevamento di bestiami addatto ai luoghi, alla selezione delle vitelle che possano diventare buone vacche lattifere, al caseificio, ed anche alla selvicoltura. Scendendo dai punti più elevati delle valli montane, vedere quali sarebbero gli alberi da frutta da potervisi coltivare, fin dove può andare il noce, od il castagno, od il susino, il melo ed il pero ed il ciliegio ed anche il pesco, mostrando quali vantaggi da tutte queste coltivazioni si possono ricavare. Altrove dovrebbero occuparsi, oltrechè di tutto questo, anche della viticoltura; ed in altri luoghi del più utile avvicendamento agrario, portandovi tutte le specie di foraggi tanto leguminosi come graminacei, e le radici e tutto il resto. Così dovunque della tenuta delle concimaie, delle stalle, del cortile, dell'utile da potersi ricavare dall'orto, della coltivazione intensiva del gelso e della bachicoltura, del miglior modo di lavorare i terreni, della selezione delle sementi, delle irrigazioni dove sono possibili, degli scoli, che risanino il suolo, della piscicoltura, di tutto insomma quello che è più appropriato alle condizioni locali.

Attingendo, oltrechè ai libri che trattano di queste materie ed a giornali che di per di ne parlano, anche agli Istituti che impartiscono un insegnamento speciale, dovrebbero procurare di promuovere per parte dei loro superiori, che per essi si facessero delle conferenze speciali da cui apprendere, ed instare anche affinchè si mettessero a concorso dei libri di lettura per le scuole di campagna, onde servirsene di essi nelle loro scuole; dei libri di lettura che s'intende, i quali giovassero a far passare gli alunni più facilmente dal dialetto da essi parlato alla lingua, da ciò che ad essi è noto all'ignoto, da quello che vedono tutti i giorni da sè a quello che possono apprendere.

Queste cose, si dirà, sono altri che hanno da farle; ed è vero. Ma quando i maestri mostrino non solo la loro buona volontà, ma sappiano anche associarsi tra loro per ottenere questo ed altro, qualcosa si farà. Mentre si associano tra noi artigiani, agenti ed altri nell'interesse comune, giova si associno anche i maestri. Se questi poi si associano per apprendere e fare del bene, non mancherà ad essi quell'appoggio, che per parte d'altri è un dovere.

Agitiamo costantemente la quistione di quel meglio che può farsi da tutti e non solo ci apriremo la via a farlo, ma acquisteremo una grande forza per metterlo in atto.

Che cosa di più naturale della formazione di una Società dei maestri, per la mutua istruzione d'essi medesimi e per studiare il miglior modo d'istruire gli altri?

Suscitiamo insomma l'azione spontanea di tutte le forze vive che abbiamo in paese; e contiamo su qualche buon frutto, che ne verrà per tutti. V.

La vita a Massaua.

L'*Esercito* riceve da Massaua una lettera, dalla quale riproduciamo i brani seguenti:

Una limonata costa 3 piastre, un limone 1 piastra, una bottiglia di birra 5 piastre, una bottiglia di sciroppo 12 piastre, un bicchiere di vetro 2 piastre, un tegame di forma primitiva 2 piastre e così di seguito.

Anche le cose indigene hanno un valore esorbitante; le patate 3 piastre all'*oca* (kilogrammi 1,300) i pomodori 2 alla piastra, i datteri disfatti da far schifo 67 alla piastra, il pane 1 piastra ogni 200 gr... ecc., ecc. Il caffè è di pessima qualità e più caro che da noi, i cocomeri 7 od 8 piastre l'uno, i poli 4 piastre l'uno, due uova per una piastra, ecc.

Gli ufficiali hanno il medesimo rancio dei soldati ed hanno costituite delle mense; alla razione regolamentare si aggiunge qualche cosa, ma questo qualche cosa, costa quanto una pensione in Italia.

La nostra *toilette* militare è molto trascurata; tutta la roba inamidata è stata abolita; siamo vestiti di flanella o di tela, con in capo le *burnette* col velo che scende dietro le spalle e con scarpe di tela o di cuoio naturale.

E' inutile dire che di lavandaie qui non ce ne sono; le monache francesi che stanno a noi vicino, hanno carità di noi ufficiali e ci lavano la biancheria che però non stirano, e si fanno pagare il minimo prezzo di 5 lire ogni 12 capi.

Generalmente l'alloggio di un ufficiale consta di una tenda conica, nella quale si può stare ritti in piedi. Il mobilio consiste di un giaciglio improvvisato in qualche modo con delle stuoie, di una cassetta per sedile, di un'altra cassetta per scrivania, di una stuoia per guardaroba. In questa tenda si starebbe come in una reggia se non si fosse tormentati da una enorme quantità di mosche, che sono molto più noiose e moleste di quello che lo siano in Italia. Nessuno potrebbe formarsi un'idea della quantità straordinaria di mosche che si trova in questo paese. Non si può avvicinare qualche cosa di liquido alla bocca senza che vi cadano dentro a dozzine; chi fosse appena un po' schifiltoso converebbe che rinunciasse addirittura a mangiare e bere. Chi nei primi giorni provava della riluttanza, ha poi dovuto abituarsi a fare come gli altri, o levarle, o mangiare senza guardare ciò che si caccia in bocca. I viveri, fuorchè la carne, provengono tutti dall'Italia.

Oltre la razione del Governo, ogni ufficiale spende circa due lire al giorno. Si mangia il pane da munizione, la minestra è sempre al brodo e sempre riso, poichè la pasta che è poi generalmente ammuffita, vale lire 2 al chilogramma. I piatti forti consistono di un pezzo di lesso il mattino e di carne arrostita la sera. La carne costa pochissimo, 50 centesimi al chilo, ma è scura, fibrosa e dura. Il vino è piuttosto cattivo, perchè molto alcoolizzato; è vino generalmente di Sicilia, al quale si è aggiunto artificialmente molto spirito per fargli sopportare il viaggio ed il caldo di questi paesi. Una nave da guerra italiana che aveva portato 50 botti di vino non alcoolizzato ha dovuto gettarlo tutto in mare perchè si era guastato nel viaggio.

Molta speranza si era riposta nel caffè, ma anche questo entusiasmo è passato; sul mercato di Massaua non si trova caffè, bisogna comperarlo dal magazzino militare italiano, che lo fa venire già tostato dall'Italia; e poi confezionato con quest'acqua diventa salato, così che pare una medicina. Tutti ne bevono due o tre volte al giorno, ma aggiungendovi generalmente cognac.

Le case danakile.

In generale, nelle capanne danakile di Assab Nuovo — che sono molto più grandi di quelle del vecchio villaggio, di forma parallelopipeda, con un cortiletto recinto da stuoie — vi sono delle divisioni pei maschi e per le femmine. E le abitazioni si dividono poi in buona armonia coi polli e colle capre di famiglia....

Sono gelosissimi dei lari domestici.

Ed è difficile all'europeo sorpassarne la soglia.

— L'addobbo ne è semplicissimo, il mobiglio ancora più semplice.

Pareti e soffitto sono di stucco a cui sono appesi scudi, coltelli, lance, reti, otri di pelle per l'acqua, intorno alcuni *angarè* o letti formati di paglia intrecciata, in un canto una bugia dalla fiamma fumosa ed ecco tutto. — Un'infinità poi di ragazzini d'ambo i sessi, di donne vecchie e giovani; sono le mogli ed i figli del padrone di casa, poi il gregge ed i polli che passeggiano liberamente tra le gambe dei marmocchi, mentre sulla strada avanti alla capanna, il camello (gala), con una zampa legata al collo, fa udire il suo pianto ragliante.

Presso questo popolo è considerato animale sacro il camello bianco....

Quando una di queste utili ma brutte e ridicole navicelle del deserto ha la fortuna di nascere col mantello bianco, è *individuo* privilegiato. E' esente da ogni lavoro, e mangia a spese di tutta la tribù, sotto la speciale protezione di Allah.

I nostri in Africa.

I presidi del genio in Assab e Massaua dipenderanno d'ora innanzi dalla direzione territoriale del genio in Roma.

Al più presto partiranno da Roma per Massaua parecchi ufficiali di detta arma.

Dal Ministero della guerra sono partiti ordini severissimi, diretti agli ufficiali, che, facendo parte delle spedizioni sulle coste africane, scrivono delle lettere che poi vengono pubblicate su pei giornali, nelle quali si lamentano dei disagi e delle privazioni a cui vanno soggetti; lettere che sarebbero in contraddizione con rapporti ufficiali che giungono al Governo.

Al palazzo della Pilotta si crede a ragione che ciò sia contrario alla buona disciplina militare e non essere permesso, massime ad ufficiali, muovere reclami se non pel tramite degli ufficiali superiori, i quali, alla lor volta, ne riferiscano al Ministero della guerra cui spetta di provvedere.

— Un telegramma da Roma al *Temps* dice che nel caso in cui scoppiasse la guerra fra l'Inghilterra e la Russia, l'Italia occuperebbe immediatamente la Tripolitania od altro punto importante del Mediterraneo.

— Si nota che il *Temps* e tutti gli altri giornali governativi serbano il più assoluto silenzio riguardo all'occupazione italiana di Arafaly.

Agricoltori Vicentini a Torino.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*:

Un buon esempio, checchè se ne dica, produce quasi sempre ottimi frutti. Eccone la prova. Sul finire dello scorso autunno, il Comizio agrario di Verona mandava a proprie spese a Torino una schiera di 15 agenti delle principali tenute della regione, coll'obbiettivo specificato di visitare e studiare le nuove coltivazioni speciali della vite e piante a frutto introdotte dal prof. Genesy nel suo frutteto-vigneto-modello di Revigliasco Torinese. Or bene, questo lodevole esempio di attività sagace e di ardita iniziativa offerto allora dal Comizio di Verona, ha trovato in questi giorni chi, non contento d'imitare, volle fare di più ancora.

Difatti il Comizio agrario di Vicenza rappresentato dalla sua presidenza e da ben 60 tra agenti e coltivatori distinti di quell'Agro giunse, domenica 15 tra noi coll'intento di rendersi ragione del vero stato delle coltivazioni del prato, del bestiame, della vite e piante fruttifere.

A tale effetto la numerosa comitiva recavasi lunedì nei pressi di Savigliano, alla tenuta di quel valente agronomo che è il conte Meana e ne ammirava le belle praterie e le vaste stalle fornite di scelto bestiame bovino da allevamento e da lavoro. Nel dì successivo percorreva la regione Chierese, e, sotto la guida cortese e intelligente dell'avv. Colomiatti, poteva constatare sia l'eccellente coltura delle ortaglie nei d'intorni della città, sia sui colli vicini il quasi perfetto sistema di viticoltura a *taragno*, sistema che è caratteristico e proprio della zona Chierese e dà risultati mirabili di produzione scelta e costante.

Nel pomeriggio poi del giorno stesso i Vicentini facevano passaggio al frutteto-vigneto-modello Genesy in Reviglisco Torinese del quale avevano sentito dir molto bene dai confratelli Veronesi. Inutile il dire che ogni loro aspettativa venne di gran lunga superata, alla vista delle grandiose piante fruttifere che, sotto le forme più svariate, presentano tutte una gagliardia stragrande ed una incipiente ricchissima fioritura. Anche la vite piramidale attrasse in special modo l'attenzione dei Vicentini, siccome forma affatto nuova per essi, perchè di recente introduzione.

Nel mercoledì la comitiva visitava alcuni fra i più rinomati stabilimenti di orticoltura di Torino e quindi lasciava la nostra città colle più gradevoli impressioni sia pel merito reale delle varie colture osservate, sie per molte cortesie ovunque ricevute.

Ora un'osservazione. Se, per iniziativa della direzione e pel concorso volonteroso dei soci, ciascun Comizio del Regno potesse porsi in grado di effettuare un'annua escursione dei suoi membri simile a quella ora descritta, quali immensi vantaggi non ne ridonderebbero pel progresso reale della nostra agricoltura?

Fiumi e laghi.

L'on. ministro dei lavori pubblici, con decreto del 9 corrente, ha istituita una Commissione con incarico di studiare e preparare un regolamento generale per la navigazione dei fiumi e laghi. La Commissione è composta del comm. prof. Alessandro Bettocchi ispettore di prima classe del genio civile, presidente, del cav. Antonio Rossi ingegnere capo del genio civile a Como, del cav. Giovanni Ponti ingegnere capo del genio civile a Venezia, del cav. Paolo Gallizia ingegnere capo del genio civile a Piacenza, del cav. Antonio Monzilli direttore capo divisione al ministero di agricoltura, industria e commercio, e del cav. Francesco Crespi capitano di corvetta.

Un canale internazionale.

Leggiamo nel *Soir*, di Ginevra:

Nel Cantone Ticino si agita viva la proposta per un canale da derivarsi dal lago di Lugano e che sarebbe destinato all'irrigazione delle campagne di Lombardia.

Per questo canale si domanderebbe la concessione al Consiglio ticinese.

La questione è assai interessante.

Dalle carte dello stato maggiore italiano si rileva che la Svizzera è proprietaria per metri quadrati 30,768,750 del Lago di Lugano e l'Italia di metri quadrati 19,631,250. La Svizzera possiede per 54 chilometri le rive del Lago, e l'Italia 33 chilometri, ciò che dà una proporzione del 61 0|0 per la Svizzera, e del 39 0|0 per l'Italia.

Esami soppressi.

Il Ministero della guerra ha soppresso gli esami di idoneità per l'avanzamento dei capitani di fanteria e di cavalleria, del commissariato, del corpo contabile e dei veterinari.

Pei tenenti del commissariato, contabili e veterinari gli esami serviranno per stabilire la idoneità all'avanzamento per anzianità; nonchè per le norme da seguirsi nell'avanzamento a scelta.

Aumenti sessennali.

Per gli uffici superiori di tutte le armi inscritti nell'annuario militare con anzianità dall'aprile 1879 è stabilito lo aumento sessennale di stipendio a datare dal prossimo maggio.

Altrettanto per gli ufficiali subalterni di fanteria con anzianità dall'aprile 1873.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 17. Si assicura che parecchi uomini politici della vecchia Destra si sono posti d'accordo col ministro Ricotti, ed in caso di guerra vorrebbero un'azione militare in Egitto.

— Il ministro guardasigilli sta studiando una riforma colla quale viene limitata l'azione degli avvocati che hanno affinità o parentela coi magistrati del circondario.

— Smentiscesi ufficialmente che dei casi di malattia contagiosa siano avvenuti in questi ultimi giorni a Roma e nel Regno.

— La partenza dei Sovrani per Napoli effettuerassi il 6 maggio.

— Sono erronee le notizie relative alle dimissioni di Coppino da Ministro e di Martini da segretario generale. E' però positivo che nel Consiglio dei Ministri i colleghi di Coppino disapprovarono taluni suoi atti, lamentano i tentennamenti e le esitanze che si manifestano nel suo dicastero.

— La situazione è sempre fosca per la politica estera. Per decidersi di chiedere i fondi alla Camera per la spedizione in Africa, attendesi di essere chiariti sul contegno del Re di Abissinia, che non sembra molto favorevole al nostro intento.

— Oggi fra l'on. Mancini e il signor Decrais ambasciatore di Francia, furono determinate le basi per la rinnovazione del trattato di navigazione franco-italiano.

— Accolgonsi con riserva le notizie da Dongola sulla disfatta delle truppe del Mahdi a El Obeid. Anche il nuovo Mahdi poi sarebbe avverso agli inglesi.

— La relazione dell'on. Saracco sulle Convenzioni conchiude per l'approvazione della legge, raccomandando di dare la precedenza nell'esecuzione di nuove linee, a quelle militari.

Napoli. Una scuola coloniale venne inaugurata a Napoli, la quale è composta di quattro classi; cioè *lingua araba, geografia commerciale, economia coloniale e colonizzazione*. Prendiamo anche questo fatto come un indizio dei nostri progressi nella *educazione pubblica* rivolta a cose che possono tornare di utilità per il nostro paese.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 17. Temesi sia sorto qualche nuovo incidente franco-chinese in seguito al contrordine tardamente telegrafato a Courbet dal precedente gabinetto di non sgombrare l'Isola Formosa. Dicesi che ora Courbet domandò di conservare Pescadores come compenso per l'abbandono dell'Isola Formosa; in attesa di una decisione definitiva continuerà ad occupare Pescadores.

— La Società della Polenta deliberò di inviare 5000 zigari ai soldati italiani in Africa. (Staranno allegri! un zigaro a testa!)

Germania. Berlino 16. Stassera fuvvi gran ballo da Delaunay; assistevanvi l'imperatore, il principe ereditario la principessa Vittoria, Federico Carlo, il corpo diplomatico e i figli di Bismarck.

Inghilterra. Londra 17. Lo *Standard* dice: Nei circoli ministeriali le speranze di pace continuano. I consigli dell'imperatore di Germania produssero grande effetto sull'animo dello Czar. L'organizzazione del governo provvisorio di Pendjeh non incepperà le trattative.

La *Morning Post* crede che la situazione sia invariata.

Il *Times* continua a consigliare gli armamenti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 18 aprile 1500. Collocasi la prima pietra della Basilica di S. Pietro in Roma.

Consiglio pratico. Le malattie è più facile tenerle lontane che guarirle.

Per tener lontani i raffreddori e le bronchiti si dà come mezzo infallibile l'assuefarsi fino da giovanetti alle lavande d'acqua fresca, tutte le mattine, degli avambracci e soprattutto della articolazione del gomito. Ciò serve a fortificare i polmoni e renderli inaccessibili alle infreddature. I medici dicono che fra le braccia e i polmoni vi è una grande corrispondenza o simpatia. Del resto è un mezzo così semplice che chicchessia può mettere in pratica senza difficoltà veruna e senza spesa.

Società operaia generale. In osservanza alle disposizioni contenute nell'art. 36 dello Statuto Sociale, sono convocati i Soci in Assemblea generale domani alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale della Società e delle istituzioni annesse relativamente al I° trimestre 1885 — può essere ispezionato da qualunque Socio presso l'ufficio di segreteria.
2. Comunicazioni della Direzione.

Nel caso che non si raggiunga il numero dei Soci prescritto dallo Statuto, l'Assemblea verrà rimandata alla prossima domenica 26 aprile.

Udine, 18 aprile 1885.

Il Presidente M. VOLPE.

Asciutta di roggia. Questa sera alle ore 10 verrà data l'asciutta alla roggia detta di Palma e rojello di Pradamano e durerà fino alle ore 10 della sera del 22 corrente.

Lavori eseguiti nel R. Duomo di Palmanova. Ci scrivono:

Havvi a Palmanova (essa conta 3500 abitanti circa) un sol luogo sacro, ove i fedeli sogliono concorrere ad assistere alle funzioni di quella sublime e santa Religione, la quale, ad esempio di Cristo, c'insegna a perdonare agli offensori e a beneficare anche gli stessi nemici.

Che non ci sia più di un tempio a noi non cale punto; quel che c'importa si è che ai divini uffizi s'intervenga colla debita assiduità e siasi animati da sentimenti veramente cristiani.

Al R. Duomo si ascende mediante una gradinata; la sua facciata, abbenchè nulla abbia di straordinario, è tuttavia bellina; però il suo interno era, pochi anni addietro, d'una semplicità, diremo, forse troppo semplice per un tempio.

Gli è vero che Iddio per accettare le preghiere non bada al luogo da cui si innalzano, ma al cuore con cui si fanno. Ciò non ostante noi crediamo che ad una chiesa si convenga, non il lusso, no, ma quella singolare maestà la quale invita al raccoglimento e eccita a pregare con maggior fervore.

Siccome affettuoso padre ama svisceratamente l'unico suo figliolo ed ogni cura gli prodiga, affinchè cresca robusto e virtuoso, così pure il reverendo signor Arciprete, affezionato, diremo, a questo R. Duomo, cui è posto a capo, ogni suo conato impiega acciocchè esso riesca veramente degno del nome di Casa di Dio.

Infatti vennero, specialmente per sua cura, or son quattr'anni circa, da valente seguace di Sanzio d'Urbino eseguiti magnifici lavori di pittura alle pareti ed al soffitto del Coro, lavori apprezzati da tutti coloro che li ebbero a vedere.

Non è guari poi, sempre per iniziativa e concorso dello stesso reverendo signor Arciprete, fu dall'abile falegname Pastorutti, che ebbe la menzione onorevole all'esposizione di Udine, fatta una maestosa bussola, veramente degna d'ammirazione.

La detta bussola non solo serve di abbellimento, ma per essersi con essa aumentato il numero delle porte, offre ancora uno scampo in occasione (che Dio ce ne guardi) d'incendio, di terremoto, ecc.

E in vero che si fa dal popolo in simili disastrose circostanze? Mosso dallo spirito della propria conservazione, prende d'assalto le porte e, se queste son poche, non di rado avviene che molte persone miseramente periscano soffocate o schiacciate.

Una parola dunque di meritata lode al prefato reverendo signor Arciprete per aver egli introdotto in questo regio Duomo belle ed insieme indispensabili innovazioni.

Sotto-Comitato principale dei Veterani delle guerre combattute negli anni 1848-1849. Da cotesto Comitato riceviamo la seguente comunicazione, con preghiera d'interessare *tutti i giornali del Veneto* a riprodurla, il che facciamo ben volentieri:

Nel secondo Congresso dei Veterani 1848-1849 e delle Società di ex militari del Regno, tenuto in Torino nel 1884, fu proclamata a sede del III Congresso, da tenersi nel 1885, la città di Venezia, come quella che negli anni 1848-1849, colla sua lunga ed eroica difesa, diede prove luminose di alto patriotismo.

Venezia farà degna e lieta accoglienza ai congressisti che vi concorreranno da tutte le parti d'Italia, ed il sotto-Comitato principale dei Veterani 1848-1849, istituitosi in Venezia nel 1883 per tutta la regione veneta, darà opera solerte per preparare ed ordinare il Congresso, che si terrà nel prossimo venturo ottobre.

Questo sotto Comitato principale, che nei riguardi economici è autonomo, ma nei riguardi disciplinari dipende dal Comitato centrale residente in Torino, sotto la presidenza onoraria di S. M. il Re Umberto I., ha già raccolto intorno a sè molti soci, non solo di Venezia, ma anche delle vicine Provincie, non tanti però da poter reggere al confronto cogli altri sotto Comitati delle principali città d'Italia, pure dipendenti dal suddetto Comitato centrale.

La Direzione adunque di questo sotto Comitato principale, cogliendo l'occasione del prossimo Congresso, desiderosa che i commilitoni congressisti trovino largamente rappresentata quella valorosa falange di Veneti, che, nell'epoca memoranda 1848-1849, pugnarono per l'indipendenza della patria, fa caldo appello a tutti i Veterani delle Venete provincie, acciò vogliano ascriversi al sotto Comitato stesso con quella sollecitudine, che è richiesta dalla circostanza.

Per esservi ammessi è necessario provare di aver fatto le due campagne 1848-1849, od anche una sola, presentando i Decreti, brevetti, od altri documenti originali, oppure il brevetto della medaglia commemorativa istituita da S. M. Vittorio Emanuele II, o, finalmente, qualche titolo equipollente, come sarebbe un certificato di questa sovrintendenza dell'Archivio di Stato, o di qualche autorità militare.

Ogni socio deve pagare almeno una quota annua di lire 3, ed all'atto dell'ammissione cent. 50 per il libretto d'inscrizione, contenente lo Statuto fondamentale del Comizio, una lira per il distintivo dell'Associazione, ed il rimborso delle eventuali spese di posta.

Le domande debbono essere fatte al *presidente del sotto Comitato dei Veterani 1848-1849 residente in Venezia, palazzo municipale Loredan.*

Il Consiglio direttivo: cav. Francesco De Gheltof, presidente — cav. Francesco della Lucia, consigliere — cav. Giuseppe Caroncini, consigliere — cav. Agostino Marchesi, consigliere — Giovanni Perotti, consigliere relatore.

Commissione per la raccolta degli oggetti e documenti relativi al Risorgimento Nazionale. La Commissione compiuto il catalogo regolare si fa un dovere di avvertire la S. V. che Le è libero di ritirare quanto consegnò, perchè venisse esposto; verso riscontro degli oggetti e documenti, e rilascio di ricevuta.

La restituzione si effettuerà dal 1 al 7 maggio p. v. nei locali del R. Istituto Tecnico dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e dalle 4 alle 6 pom. di ciascuna giornata.

Trascorso tale periodo ogni rimanenza sarà deposta presso il Civico Museo senza ulteriore responsabilità di questa Commissione.

La commissione

Fabio conte Beretta — Ernesto dottor D'Agostini — Alessio Jacuzzi.

Per il friulano Zai. Tutti i giornali liberali eccitano il Governo ad aiutare il patriota friulano Zai, nella compilazione della statistica dell'esercito meridionale del 1860. Si spera che Coppino aderirà a questo desiderio con tanto calore e tanta umanità manifestata.

Pagamento ai Comuni. Il ministero delle finanze ha prescritto che, nel mese di luglio, sia pagato ai Comuni il decimo loro dovuto per tassa di ricchezza mobile, riscossa nel 1 semestre 1884; al 1 gennaio 1866 sia pagato il decimo del 2 semestre 1884.

Ottima disposizione. Sappiamo, scrive *Fanfulla*, che l'onorevole Brin è venuto nella determinazione di fondare alcuni posti di nomina dell'amministrazione marittima nell'istituto delle figlie per i militari esistenti in Torino. Pare che i nuovi posti saranno fondati a vantaggio delle figlie dei militari di bassa forza. Il loro mantenimento verrà assicurato con una contribuzione annua di lire tremila, che la massa di economia del corpo reale equipaggi corrisponderà all'amministrazione dell'istituto.

Mancia. Nelle adiacenze di Pavia di Udine è stato perduto ieri un cagnetto piccolo di razza Pinch di pelo lungo bianco con le orecchie tagliate macchiate color caffè, la coda pure tagliata; chi lo avesse rinvenuto è pregato condurlo a Pavia di Udine presso la famiglia Rinoldi, che le sarà data generosa mancia.

Per i fumatori. Allo spaccio tabacchi in Piazza Vittorio Emanuele, si trovano vendibili le sigarette di prima qualità *Giobec*, della fabbrica Erkstein d'Hamburg.

Burro artificiale. Ritorniamo a ricordare ai nostri concittadini, che in qualche negozio della città (e fra i negozii intendiamo di comprendere anche tutte le baracche di Mercatonuovo dove si vendono latticini d'ogni fatta) si continua a smerciare del burro artificiale.

Per chi non lo sapesse, questo burro contiene una quantità non indifferente di sego, e lo si riconosce a bella prima coll'assaggiarlo. E' di un sapore sgradevole, alquanto nauseante, e difficile a sciogliersi in bocca.

Tenuto conto che il sego, ai prezzi d'oggigiorno, lo si vende a circa 60 cent. il chilogramma, si avrà per risultato, che lo speculatore e il tempo istesso il contraffatore del burro genuino ci viene a guadagnare circa due terzi sul prezzo di vendita, che come si sa, è di lire 2.40 circa il chilog. X.

Il lotto. Per l'entrata del lotto il passato mese di marzo è stato propizio, avendo dato all'erario la somma di lire 7,695,383.37, mentre l'anno scorso non si arrivò nemmeno a 5 milioni.

Rissa. A Mortegliano Lozzo Pietro in rissa venne ferito con una roncola nello stomaco da Lozzo Domenico, il quale si rese latitante. Il ferito guarirà in giorni 15.

Altra rissa a Stregna dalla quale Qualizza Stefano uscì con una ferita giudicata guaribile in giorni otto. Il Climosig Giuseppe feritore, è latitante.

Disgrazia. A Sacile il 14 corrente la bambina Chiaradia Genoveffa trovandosi a trastullarsi presso un fosso vi cadde dentro e vi annegò.

Ai signori consiglieri provinciali. Ora che sta per riunirsi il Consiglio provinciale *che sussidia i Forni rurali*, mi sembra opportuno di accennare al modo di loro esistenza avvenire, posto che a tutti è nota la maniera d'impianto.

I. *A Pasiano di Prato* il forno lavorò fino dal 7 ottobre 1884, ed il Parroco Baracchini dispose in modo le cose, che insensibilmente si formi il *capitale circolante* che oggi ascende a circa 300 lire, ed in due o tre annate si provvederà anche il *Fondo di riserva* che si porterà a circa lire 2000, il quale fondo sarà destinato alla ricostruzione del Forno stesso quando sarà consumato, senza bisogno di ricorrere al Comune suo tutore. Nel frattempo quel capitale servirà ad anticipare il *pane quotidiano* alle famiglie povere pel lasso di tempo che loro mancasse alla raccolta del grano, e ciò credo sia previdenza che non aggrava nessuno e salva i contadini dalle mani degli usurai.

A Remanzacco il dott. Ferro ha già accumulato per lo stesso scopo qualche diecina di lire nel poco tempo che il Forno funziona.

II. Col Parroco Baracchini abbiamo fatto questo conto:

Per un contadino che viva di solo granoturco occorre almeno chil. 1.5 di farina che colla molenda costa cent. 24
Legna (e si spenderà di meno se il quantitativo è maggiore, e di più se si tratti di una sola razione) in media » 10
Sale » 2

Somma cent. 36

senza calcolare il porto al mulino, la cottura, il consumo della caldaja.

Mangiando invece un chilogramma di pane bianco costa cent. 28

Restano cent. 8

buoni per un po' di lardo, o burro, o latte per fare la zuppa.

Udine, 18 aprile 1885.

MANZINI GIUSEPPE.

Circolo Artistico. Fra gli argomenti a trattarsi nella seduta dell'Assemblea indetta per giovedì 23 corrente, vi è pur quello di *modificazioni da apportarsi all'articolo 48 dello statuto sociale.*

E perchè le intenzioni della Direzione proponente non vengano svisate con danno dell'istituzione e dello scopo cui questa mira, non sarà fuori di luogo dire alcunchè sulla materia, acciò altri, di me più competenti, abbiano così aperto il campo per discutere largamente e preventivamente l'importantissimo argomento.

E' noto ai socii tutti che fin dall'ott. 1882 l'Assemblea del nostro sodalizio nominava una commissione speciale avente a scopo la parziale modificazione di alcune disposizioni statutarie come lo esigevano e lo esigono le idee che progrediscono ineluttabilmente col tempo susseguentesi. E questa commissione dopo aver provocato dal consiglio (con lettera 18 maggio 1883) la riforma appunto dell'articolo 48 ora in questione, elaborava con cura nel susseguente estate uno schema di statuto modificato, nel quale, tenuta ferma la mêta prima dell'istituzione, si esponevano tutte quelle varianti od innovazioni nel resto che ravvisaronsi necessarie od utili semplicemente al miglior benessere della Società.

Senonchè, per cause che ora torna inutile accennare, quello Schema di Statuto non potè mai venir sottoposto alla discussione dei Soci in Assemblea per la sua approvazione, sebbene il bisogno di tali modificazioni si faccia sentire ognor più imperiosamente. Ma l'esperienza ha dimostrato che con la dizione dell'art. 48, come sta attualmente, è impossibile, o quasi, ogni riforma che si voglia introdurre nello Statuto Sociale. Il testo di detto articolo che è l'ultimo, suona infatti così:

Questo Statuto potrà essere modificato dall'Assemblea generale dei Soci, quando se ne riconosca l'opportunità. **In tal caso, per la validità delle deliberazioni, occorreranno due terzi dei Socii, e la metà nella seconda convocazione.**

Ora chi non ricorda le nostre e le assemblee degli altri Sodalizii cittadini essersi dovute sempre esperire con appena 20 o 40 Soci al più, laddove in seconda convocazione per noi, ce ne abbisognerebbero non meno di 150? Ed ecco che sorge così spontanea la necessità di dover riformare la seconda parte di questo art. 48, senza di che ognuno scorge esser giammai possibile la discussione ed approvazione di quello Schema di Statuto modificato che i Socii stessi domandarono in ottobre 1882 e che la Commissione compilò diligentemente, avendo di mira anzitutto lo scopo precipuo dell'istituzione, poscia gli altri suoi bisogni in relazione alle esigenze dei tempi nuovi.

Altra e ben più importante Società cittadina (l'Operaia Generale) ha trovato di suo interesse venire sull'argomento, perchè gli inconvenienti erano gli stessi, e non uscì con onore e maggior interesse del Sodalizio.

Anche dalla discussione quindi ampia ed accelerata che sulla materia impegnossi tempo addietro presso la Società Operaia, traggano oggi argomento i socii tutti del Circolo Artistico per riconoscere la necessità di parziale modifica all'art. 48 non solo, ma per trattarne anche l'emendamento suo e quello susseguente nello Statuto con larghezza di vedute cui molti dovrebbero prender parte. C. Fr.

Affittanza di colonie. La Congregazione di carità di Udine, quale amministratrice dell'O. P. Venturini della Porta, nel giorno 30 aprile andante alle ore 10 ant., terrà un pubblico esperimento d'asta per l'affittanza novennale di alcune colonie, site nei comuni di Udine (S. Gottardo) Pavia d'Udine (Percotto, Persereano e Ronchi di Popericco) ed in quello di Pozzuolo (Zugliano) alle condizioni di cui il manifesto 9 aprile 1885 n. 69, III, 4.

Le esperienze sui silò fatte dal prof. Domenico Pecile a San Giorgio della Richinvelda lo confortano ad estenderli in quelle condizioni locali per accrescere la stalla e l'allevamento dei bestiami, cui crede conveniente per il suo stabile. Notiamo la cosa, perchè altri vegga nel *Bollettino della Associazione agraria* quello che egli vi dice. Egli pensa soprattutto a conservare nei silò i gambi del granturco coltivati per questo.

Le conferenze agrarie continuano nella nostra Provincia. Due ne tenne ai primi di questo mese il prof. Viglietto a Premariacco, invitatovi dal Comizio agrario di Cividale.

Una gita agraria d'istruzione col prof. Lämmle fecero i giorni scorsi gli alunni della sezione agronomica dell'Istituto tecnico. Essi visitarono la Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo ed il suo podere, le irrigazioni e marcite Pagani a Sclaunicco ed il podere e la fabbrica di spodio e di concimi dei Co. Manin a Passeriano. Ci piace di notare questo fatto, perchè crediamo assai utili queste gite agrarie per l'istruzione dei nostri giovani possidenti.

Per le Conferenze agrarie di Milano, Pisa e Portici si ottenne un ribasso del 30 per cento sulle ferrovie per quelli che da altri paesi volessero concorrervi. Ed *a proposito di Conferenze* vediamo anche quelle di *frutticoltura* ed *orticoltura* che ora si tengono a Venezia ed a Torino. Sarebbe molto desiderabile, che di consimili si potessero tenere anche presso di noi.

Per i diversi quesiti sulle Latterie sociali proposti dal Comitato ordinatore della Esposizione e del Congresso del prossimo maggio troviamo nel *Bullettino dell'Associazione agraria friulana* nominati i relatori, che sono il dottor L. Perisutti, il prof. D. Pecile, il dott. co. G. A. Ronchi, il dott. D. Centazzo, il sig. G. B. Marioni, il dott. cav. R. Volpe, il dott. cav. L. Volpe, l'ab. G. B. Piemonte, il dott. F. Stringari, il dott. A. Magrini, il dott. E. Quaglia, ed il dott. L. Wollemborg.

Troviamo così associate in quest'opera delle intelligenti persone delle varie parti di questa Provincia ed anche di fuori di essa, e specialmente di Belluno, donde ci vennero nel Veneto i primi esempi delle Latterie sociali. Speriamo che così venga a rafforzarsi praticamente l'idea di far cooperare tutta la regione veneta a scopi di comune utilità, come avvenne nei Congressi per l'allevamento dei bestiami.

Un nuovo modo per coltivare le barbabietole da foraggio è indicato dal nostro prof. Lämmle, che pare debba riuscire nella nostra zona asciutta tra Torre e Tagliamento, dietro quello ch'ei fece prova nel podere dell'Istituto tecnico a Sant'Osvaldo fuori Porta Grazzano.

Egli semina le barbabietole (Vedi *Bullettino dell'Assoc. Agr.*) in maggio in terreno bene preparato, per poscia trapiantarle ai primi d'agosto lasciandole in terra fino a novembre. Così possono venire dopo un altro raccolto; e fu per lui quello d'orzo da birra; e preparare il suolo al raccolto successivo.

Egli ottenne un prodotto, che ragguagliato ad ettaro sarebbe di quintali 218.90, che pagato ad una sola lira (e secondo noi valgono di più come foraggio nutriente) danno l. 218.90, alle quali aggiunte altre 5.32 per colletti e foglie a cent. 15 il quintale, s'avrebbero l. 224.22, dalle quali sottratte l. 101.15

por lo sposo complessivo di coltivazione darebbero per ettaro una rendita netta di l. 123.01 cioè più di lire 43 per uno dei nostri campi friulani.

Calcolando che la facoltà nutriente della barbabietola rispetto al buon fieno sta, secondo alcuni, come *uno* a *tre*, nella maggior parte delle annate si dovrebbe accrescere di una metà questo prodotto. Sarebbe poi da tener conto anche di questo altro fatto, che questo sarebbe un *secondo raccolto* dell'annata, e che potrebbe giovare anche l'inframmettere la coltivazione d'una radice a due cereali diversi. Infine il maggior lavoro verrebbe anche quando si diminuiscono gli altri. Consigliamo adunque i nostri agricoltori, che vogliano accrescere la somma dei faraggi, a fare questo sperimento di coltivazione. V.

Pe l'agricoltura. La rinomata e premiata Fabbrica P. Hugouneny di Lodeve (Francia) stabilì una Rappresentanza in Italia con deposito per lo smercio dei suoi concimi e prodotti chimici.

L'incontrastabile utilità e risparmio che ridonda usando di tali prodotti, le medaglie ottenute, sono sufficienti prove come i concimi Hugouneny occupino un posto distinto nel mondo agricolo.

Il problema di *chi meglio concima*, e non di *chi più concima* è sciolto; e ciò sulle prove che i decaduti Guani del Perù non sono che concimi incompleti.

All'agricoltura abbisognano *concimi completi*, ed il Guano Hugouneny risponde a tutte le esigenze essendo indicatissimo per la concimazione delle viti come preservativo della *filossera*.

A prevenire l'invasione di tale distruttore e dar alle viti forza e vigoria per la fruttificazione, torna di molta utilità il concimarle col *Soli solfuro* di potassio (brevettato).

Questa coltura in Francia ottenne splendidi risultati e quindi se anche il solfuro di potassio non può essere considerato come uno specifico infallibile contro la filossera, egli è però certo che mediante la sua influenza, le viti ed i frutteti acquistano maggior robustezza e quindi facilmente resistono alle malattie.

Per giovani viti bastano 150 grammi per ceppo; e per quelle interamente sviluppate da 200 a 250 grammi. Per alberi fruttiferi secondo l'età e robustezza della pianta, da 2 a 4 kilog.

La *Casa Hugouneny* cede tale prodotto a lire 39 al quint. con garanzia d'analisi.

Per ordinazioni e schiarimenti *all'Agenzia in Udine Via E. Valvason 6*, e presso la R. Farmacia *Filippuzzi Girolami*.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 6 1[2 alle 8 pom. dalla banda del 40° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Eugenia» — D'Aloe
2. Duetto «I Masnadieri» — Verdi
3. Polka «Rimembranze» — Bonati
4. Atto 3°. «L'Africana» — Meyerbeer
5. Sinfonia «Maria de'Medici» — Mi.sud
6. Mazurka «Spine senza rose» — Bianchi

Concerti. Questa sera alla Stella d'Italia, concerto. Il programma sarà scelto e variatissimo.

Domani serata d'addio. Chi frequentò questi concerti sa che si passavano un paio d'ore in perfetta allegria. E certo il pubblico non mancherà anche queste due sere di accorrere numeroso a dare l'*arrivederci* agli artisti.

Teatro Minerva. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 1[4 la Compagnia Benini diretta dall'artista Mezzetti darà la serata d'onore del brillante Ferruccio Benini. Esporrà:

1. *Una lettera assicurata*, nuovissima.
2. *Cavalleria rusticana.*
3. *Seta o cotone?* nuovissima.
4. *Una scommessa di Ferruccio Benini*, farsa scritta da lui stesso.

Mi pare che il programma sia alquanto attraente — eppoi la simpatia che gli udinesi, sempre dimostrarono a questo artista, anche in questa circostanza sapranno esprimerla accorrendo numerosi in teatro a dargli un saluto.

—

Domani ultima rappresentazione con la novità del giorno: **Malacarne** dell'Interdonato.

E' questo un lavoro che in verità merita d'esser udito. Le principali città d'Italia ed estere diedero il loro voto favorevolmente applaudendolo e chiedendo il bis.

Giorni sono poi a Trieste l'i. r. Polizia proibì la rappresentazione poichè in detto lavoro si parla di *Custoza* e si cantano le lodi di un'attrice che porta il nome dell'*Augusta nostra Regina.*

Speriamo dunque di vedere queste due sere il teatro gremito di pubblico a dare il saluto d'addio alla Compagnia — e i palchi e le poltroncine occupate da belle e gentili signore. Infine il v'*lan* udinese darassi queste due sere appuntamento al Minerva.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 13 aprile 1885.

La Deputazione provinciale tenne a notizia la comunicazione fattale dalla Direzione della Scuola-Convitto di orticoltura e pomologia in Solcio sulle classificazioni meritate dagli alunni alla fine del primo trimestre, secondo le quali l'alunno di questa Provincia collocato in detto Convitto Zuliani Domenico ottenne il terzo posto in ordine di progresso.

Autorizzò a favore dei Corpi morali e Ditte qui appresso indicate i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova l. 3596 per dozzine di mentecatte accolte in Sottoselva nel mese di marzo 1885.

— Al sig. Eustacchio Angelo l. 250 per pigione da 13 ottobre 1884 a 12 aprile 1885 della caserma dei RR. Carabinieri di Buia.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Venezia l. 295.20 in causa cura e mantenimento prestato ad un maniaco della Provincia da 18 giugno a 14 dicembre 1884.

— Alla Tesoreria di Udine l. 2255.27 per rata seconda 1885 del quoto spettante a questa Provincia per le opere idrauliche di seconda categoria.

— A diversi Esattori consorziali di l. 368.29 quale rata seconda delle imposte sui terreni e fabbricati a carico della Provincia.

— All'Esattore comunale del primo mandamento di Udine l. 648.70 per rata seconda dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— Al sig. Bardusco Marco l. 580.06 per fornitura di stampati ed oggetti di scrittoio nel primo trimestre 1885.

Furono inoltre trattati altri n. 42 affari, dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 4 d'interesse delle Opere Pie e n. 8 di contenzioso amministrativo: in complesso n. 51.

Il Deputato prov. F. Mangilli
Il Segretario, *Sebenico.*

Municipio di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Alle ore 11 antim. del 25 aprile 1885 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il I° incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 1 pom. del 30 aprile 1885.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine, li 17 aprile 1885.

Il Sindaco L. de Puppi.

Lavoro da appaltarsi.

Costruzione di un canale collettore delle acque sorgenti lungo la sponda destra del torrente Torre superiormente a Zompitta in Comune di Reana del Roiale, con le quali si intende alimentare un acquedotto per la città di Udine.

Prezzo a base d'asta l. 7029.39.

Importo della cauzione pel contratto l. 700 (anche in Rendita dello Stato 5 0[0 al saggio del 90 per cento ossiano l. 40 di rendita).

Deposito a garanzia dell'offerta lire 700 (id.), delle spese d'asta e contratto l. 100.

Scadenza dei pagamenti e termini per la esecuzione del lavoro: Il prezzo sarà pagato in 5 rate, 4 in corso di lavoro, l'ultima a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro dovrà essere compiuto in 60 giorni lavorativi continui.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 101) contiene:

Maria Calligaris Tomasoni di Buttrio, rende noto che in confronto del nob. sig. Raimondo Pollis di Cividale seguirà nel giorno 19 giugno davanti il Tribunale Civile di Udine la vendita ai pubblici incanti d'immobili in tre lotti.

2. I coniugi Cosattini-Galo notificano alla signora Zanini-Cosattini di Campolongo la sentenza di vendita all'incanto di beni.

3. Il Comune di Moggio Udinese rende noto che nel giorno 1 maggio nell'ufficio municipale si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita di piante.

4. L'appalto relativo alla manutenzione della strada provinciale di Motta che da S. Vito per Villotta e Pravisdomini mette al confine colla Provincia di Treviso venne provvisoriamente aggiudicato a favore del sig. Luigi Nadalin. Il tempo per le offerte del ventesimo scade alla 1 pom. del 21 corr.

5. L'eredità di Giacomo Pugnetti venne accettata beneficiariamente da Irene fu Andrea di Gaspero di Moggio.

6. Tomadini Ida ved. Rizzani rende noto che, contro Griffaldi Giacomo, nel giorno 6 giugno davanti il R. Tribunale di Udine, si terrà l'incanto per la vendita d'immobili.

TELEGRAMMI

Suakim 17. Tre colonne, una da Suakim, una da Handoub e la terza da Otao, si avanzeranno domani sopra Deberet e cercheranno di circondare il nemico.

Cairo 17. L'Inghilterra si disinteresserà negli affari del *Bosphore.*

Dongola 17. Le tribù rivoltate contro il Mahdi sconfissero recentemente le truppe mahdiste, comandate dallo Sceicco Abuanga a Darelahamdet, 50 miglia distante da El Obeid.

Suakim 17. Un distaccamento occupò Otao. Attendonsi 1200 coolies indiani per affrettare la ferrovia.

Madrid 17. Terremoto a Segorbia e Vivar; nessun danno.

Madrid 17. Nessun caso di cholera venne constatato ieri in tutta la provincia di Valenza.

Nisch 17. La Scupcina cominciò i propri lavori.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	741.6	741.4	743.9
Umidità relativa	58	39	62
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	3.4	—	goccie
Vento (direzione	E	S	SW
Vento (veloc. chil.	3	21	16
Termom. centig.	16.5	19.4	14.7

Temperatura { massima 22.1 / minima 10.6

Temperatura minima all'aperto 9.2

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 aprile

R. I. 1 gennaio 94.50 — R. I. 1 luglio 91.83
Londra 3 mesi 25.38 — Francese a vista 101.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 205.—	a 205.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 17 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	682.—
Londra	25.42	Banca T.	—.—
Francese	101.05	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	94.40[—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 17 aprile

Mobiliare	400.—	Lombarde	221.70
Austriache	400.50	Italiane	91.60

LONDRA, 16 aprile

Inglese	95.— 3[4	Spagnuolo	—.[—
Italiano	9..— 7[8	Turco	—.[—

Particolari.

VIENNA, 18 aprile

Rend. Aust. (carta) 80.30; Id. Aust. (arg.) 81.65
Id. (oro) 105.15
Londra 125.10; Napoleoni 9.87 [—

MILANO, 18 aprile

Rendita Italiana 5 0[0 95.20, serali 95.70

PARIGI, 18 aprile

Chiusa Rendita Italiana 94.40

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Provincia di Udine — Circ di Pordenone

Comune di S. Quirino.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 16 maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questa condotta alle seguenti condizioni:

1. Stipendio annuo lire 3000, comprese in questa lire 600 d'indennità, oltre al godimento dello usufrutto di circa pert. cens. 6 di prato, pel mantenimento del cavallo.

A carico del titolare stà la tassa di Ricchezza Mobile sulla sola somma di lire 2400, esente essendo l'indennità di cui sopra.

2. Il servizio è esteso alla generalità degli abitanti in n. 2700. Havvi apposito capitolato ostensibile in segreteria a tutte le ore d'ufficio.

3. La nomina è per tempo indeterminato.

4. La residenza del titolare sarà nel capoluogo.

5. La domanda d'aspiro deve essere corredata dal diploma d'abilitazione e dai certificati di nascita, buona condotta e sana fisica costituzione.

6. L'eletto dovrà assumere il servisio subito dopo ottenuta l'ufficiale partecipazione.

Il Comune, situato in pianura con ottime strade, è diviso in tre frazioni che distano l'una dall'altra non più di due chilometri..

San Quirino, 6 aprile 1885.

Il Sindaco f. f.
PIETRO RINALDI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci